

PER L'APPROFONDIMENTO TEORICO DEL CONCETTO DI GRUPPO

Istruzioni per i partecipanti:

Leggete con attenzione le definizioni di seguito riportate. Individuate le principali differenze concettuali sottese ad ogni definizione.

Scegliete la definizione che meglio illustra la vostra idea di gruppo.

Sanderson (1940)

Ogni gruppo esiste come mezzo per soddisfare certi propositi, desideri o interessi, per fornire ai suoi membri beni e valori.

M. Deutsch (1949)

Un gruppo esiste nella misura in cui gli individui che lo compongono perseguono programmaticamente mete interdipendenti.

R.B. Cattell (1951)

Un gruppo è un aggregato di organismi la cui esistenza di tutti è utilizzata per la soddisfazione dei bisogni di ognuno.

J. Maisonneuve. (1973)

I gruppi sono insiemi sociali di dimensioni e di struttura molto diverse: dalle collettività nazionali, fino alle bande più effimere. Il solo carattere comune a tutti questi insiemi è dato, contemporaneamente dalla pluralità degli individui e dalla loro più o meno forte implicita solidarietà. L'idea di "forza", l'espressione "raggrupparsi" esprime bene l'intenzione di un mutuo rinforzo di individui che si sentono isolatamente impotenti; tuttavia questa potenza collettiva suscita reazioni ambivalenti: rassicura e minaccia.

W.Doise, J.Deschamps, G.Muguy (1977)

Un gruppo è composto da un certo numero di persone in reciproca interazione sulla base di strutture precedenti; queste persone in interazione si percepiscono come membri del gruppo; questi stessi individui sono percepiti dagli altri (membri del gruppo o no) come membri del gruppo.

A. Small (1905)

Il termine "gruppo" è utile a designare sociologicamente qualsiasi numero più o meno grande di persone tra le quali si trovino ad esistere tali rapporti per cui occorra considerarle assieme ... ogni numero di persone i cui rapporti reciproci siano tali da esigere attenzione.

G.C.Homans (1950)

Un gruppo è definito dall'interazione dei suoi membri. Se diciamo che gli individui A, B, C, D, E ... formano un gruppo, questo comporta per lo meno la validità dei seguenti fatti: entro un dato periodo di tempo A interagisce più con B, C, D E ... di quanto non faccia con M, N, L, O, P ... che possiamo considerare o come estranei o come membri di altri gruppi. Anche B interagisce più spesso con A, C, D, E ... che non con gli estranei. È quindi possibile, proprio contando le interazioni, costruire una mappa che distingue quantitativamente un gruppo dagli altri.

R. E. Bales (1950)

Un piccolo gruppo si definisce come un numero qualsiasi di persone impegnate nell'interagire una con l'altra durante un incontro faccia a faccia o una serie di tali incontri, nei quali ogni membro riceve, di ogni altro membro, un'impressione o percezione sufficientemente distintiva da permettergli in quel momento o in una discussione successiva, di reagire ad ognuno degli altri come persona singola che rievoca la presenza dell'altro.

T. M. Newcomb (1951)

... l'aspetto distintivo dei gruppi sta nel fatto che i membri condividono delle norme riguardo qualcosa. La gamma delle norme condivise può essere maggiore o minore, ma essa deve almeno includere ciò che è distintivo e di comune interesse per i membri del gruppo, si tratti di politica o di poker. Devono essere comprese, necessariamente, le norme concernenti i ruoli dei membri del gruppo, ruoli che sono collegati, essendo definiti in termini di reciprocità ... questi aspetti distintivi di un gruppo, norme condivise e ruoli collegati, presuppongono rapporti non transitori di interazione e di comunicazione

Olmsted (1959)

Un gruppo si può definire come una pluralità di individui che sono in contatto reciproco, tengono conto gli uni degli altri ed hanno coscienza di avere in comune qualcosa di importante.

K. Lewin (1951)

Il gruppo è qualcosa di più, o per meglio dire, qualcosa di diverso dalla somma dei suoi membri: ha una struttura propria, fini peculiari, e reazioni particolari con altri gruppi. Quel che ne costituisce l'essenza non è la somiglianza o la dissomiglianza riscontrabile tra i suoi membri, bensì la loro interdipendenza. Esso può definirsi come una totalità dinamica. Ciò significa che un cambiamento di stato, di una sua parte o frazione qualsiasi interessa lo stato di tutte le altre. Il grado di interdipendenza delle frazioni del gruppo varia da una massa indefinita ad un'unità compatta. Dipende tra gli altri fattori, dall'ampiezza, dall'organizzazione e dalla coesione di gruppo.

Dal punto di vista logico, non vi è alcun motivo per distinguere tra la realtà di una molecola, o di un atomo, o di uno ione, o più in generale fra la realtà di un tutto e delle sue parti. Alla base del fatto che i gruppi hanno caratteristiche loro proprie, che sono differenti dalle caratteristiche dei loro sottogruppi o dei loro singoli membri, non vi sono considerazioni logiche superiori al fatto che le molecole hanno proprietà diverse da quelle degli atomi o degli ioni di cui esse sono composte. Nel campo sociale e in quello fisico le proprietà strutturali di una totalità dinamica sono diverse dalle proprietà strutturali delle sottoparti.

W. Bion (1961)

Ogni gruppo, per quanto casuale, si riunisce per "fare" qualcosa; nell'esplicare questa attività, le persone cooperano, ognuna secondo le proprie capacità. Questa cooperazione è volontaria e si basa su un certo grado di abilità intellettuale del singolo. La partecipazione a un'attività di gruppo è possibile solo a persone con anni di esercizio e che si siano sviluppate intellettualmente per la loro disponibilità ad apprendere dall'esperienza. Dal momento che questa attività è collegata ad un compito, essa è fondata sulla realtà, i suoi metodi sono razionali e pertanto, sia pure in forma embrionale, scientifici.

... Il gruppo affronta questo ostacolo elaborando una caratteristica cultura di gruppo. Uso l'espressione "cultura di gruppo" in modo molto estensivo: vi includo la struttura che il gruppo raggiunge nei vari momenti, le attività che svolge e l'organizzazione che adotta.

... L'attività del gruppo di lavoro è ostacolata, deviata e talvolta favorita da certe attività mentali che hanno in comune l'attributo di forti tendenze emotive. Queste attività, a prima vista caotiche, acquistano una certa strutturazione se si ammette che esse derivano da alcuni assunti di base comuni a tutto il gruppo.

“MISCELLANEA” di idee-definizioni

da “PSICOLOGIA DI GRUPPO” di G.Contessa – La Scuola ed.

“Lewin è il maggiore studioso del gruppo, in campo psicologico..... ha gettato le basi di un modello euristico generativo che possiamo considerare la base di tutti i modelli successivi. Ecco le principali affermazioni di Lewin sul concetto di gruppo:

- il gruppo è un campo di forze attrattive e repulsive;
- la configurazione del gruppo è la risultante dello scontro fra le forze del campo;
- il campo di forze comprende sia le forze soggettive (vissuti, desideri, aspettative, ecc.) che le forze oggettive (strutture, poteri, vincoli, ecc.);
- il campo di forze esiste nel tempo presente, qui ed ora;
- il comportamento individuale dipende dalla personalità e dal campo di forze;
- l'intero è diverso dalla soma delle parti: esso ha proprietà sue proprie;
- le proprietà strutturali del campo sono caratterizzate dai rapporti fra le parti piuttosto che dalla loro natura.”

Da “IMPARARE AD IMPARARE” di L.Amovilli – Patron ed.

“.....

L'apprendimento viene ad essere così il frutto del campo di percezioni che si sviluppa momento per momento, secondo una classica idea lewiniana. L'unico apprendimento sul quale si può contare non è quindi quello “più giusto”, in termini teorici, razionali, etici, ma quello *possibile per quel soggetto in quella determinata situazione* (campo).....

L'apprendimento procederà così essenzialmente per scoperta personale, intesa come un atto creativo, emotivamente coinvolgente e rafforzante la stima di sé.”

Da “SOGGETTIVITA’” di E.Spaltro – Patron ed

Nel glossario si leggono fra l'altro qs definizioni:

“*apprendimento*: modificazione in senso migliorativo del comportamento o di un aspetto particolare attribuibile all'esperienza. Processo per cui emerge un comportamento nuovo o alterato quale risultato delle precedenti risposte purchè i mutamenti non possano essere attribuiti alle mutazioni ad alterazioni temporanee dell'organismo (es. effetto della fatica).

Ogni processo di apprendimento si compone di quattro fasi: latenza, apprendimento primario, plateau ed apprendimento secondario o automatizzato.

.....

cambiamento: si intende per C. organizzativo, il mutamento dei rapporti fra gli individui nell'ambito dei singoli gruppi, tra gli individui appartenenti a diversi gruppi e tra questi gruppi (Spaltro e Pollina).

Un fatto innovativo in qualsiasi settore e con qualunque obiettivo venga organizzato, è sempre un fenomeno di cambiamento in quanto rompe un certo equilibrio, una certa situazione consolidata per produrre un'altra geneticamente diversa. Inoltre il cambiamento è un fatto dinamico, ha una sua funzione che lo fa sempre più o meno rapido a seconda della situazione storica e ambientale, ma è sicuramente un fenomeno continuo (Volpe).”

Da “DINAMICHE DI GRUPPO” di J.Luft – CittàStudiEdizioni

“Diventare consapevoli del proprio modo di interagire rende possibile il cambiamento. Questo non significa che il cambiamento sia facile o che segua all'aumento di consapevolezza in un modo logico. Il reale cambiamento è sempre complicato perché la personalità è un insieme strettamente interconnesso e cambiarne una parte significa necessariamente cambiarne altre, compreso lo stile di interazione con gli altri.

.....

Può essere davvero possibile ricercare modalità diverse di interagire e di essere con gli altri. Realizzare che esistono possibili alternative può essere importante sia come esperienza d'apprendimento sia per sé stessi. Tale consapevolezza può essere l'inizio del cambiamento.”

CASI IN PRATICA

Di seguito vengono illustrate alcune situazioni collettive. Si tratta di individuare in ciascuna gli elementi che ne fanno o no un gruppo.

Situazione A

11 persone, 5 uomini e 6 donne di età compresa fra i 25 ed i 30 anni. Di provenienza diversa, si conoscono superficialmente tra di loro e qualcuno di loro ha frequentato maggiormente un altro dei presenti. Si tratta del primo incontro collettivo. Tutti sono genitori di un neonato che frequenta l'asilo-nido della cittadina.

Situazione B

20 uomini, di età compresa fra i 20 ed i 40 anni. Abitano nella stessa città e sono di diversa estrazione sociale, con scolarità diversificate e differenti attività lavorative. Si incontrano una volta alla settimana da circa 3 mesi allo scopo di fondare un partito o più semplicemente una "lista civica" per le prossime elezioni comunali e di individuare una strategia da presentare come programma di lavoro nel caso siano eletti.

Situazione C

La terza media della Scuola di un comune dell'interland milanese ha 15 membri, di cui 5 maschi. Gli studenti stanno insieme dalla prima media ed alcuni di loro addirittura dalle elementari. Attualmente sono in gita scolastica ad Asiago –località sciistica in provincia di Vicenza- e stanno decidendo con l'insegnante come trascorrere il pomeriggio, se nella piscina dell'albergo o facendo una passeggiata nel paese innevato. Al momento ci sono due gruppi contrapposti (casualmente costituiti da persone che si frequentano fin dalle elementari) uno di 3 ed uno di 5 membri, mentre gli altri, in maggioranza femmine, non sembrano intenzionati a prendere parte attiva alla decisione.

Situazione D

Una dozzina di persone, di cui 3 donne, appartenenti ad una organizzazione sindacale, decide di organizzare alcuni incontri per giovani disoccupati con lo scopo di aiutarli nella ricerca del lavoro. I presenti si conoscono solo di nome, salvo qualche rara eccezione. Nella riunione in corso, gli organizzatori devono dividersi i compiti per la realizzazione dell'iniziativa. Mentre i presenti stanno discutendo per scegliere il coordinatore ed il verbalizzatore di quell'incontro entra l'anziano responsabile sindacale di quella zona e subito i presenti più anziani propongono che sia lui a gestire la serata.

Situazione E

Ci sono 8 animatori che lavorano spesso insieme, ma che hanno anche attività diversificate, individuali, in ambienti fra loro diversi. In questa occasione, dopo una lunga serie di contatti con enti ed associazioni del territorio sia pubbliche che private, sono riusciti a dare origine ad un complesso intervento di sensibilizzazione dei giovani del territorio ai problemi che li riguardano, fondamentalmente di tipo preventivo. Fino a questo momento hanno realizzato attività di tipo ludico, allo scopo di riuscire ad attirare l'attenzione di tutti i giovani potenzialmente interessati. Queste attività, a carattere promozionale, sono state gestite a turno, ma individualmente. Ora il progetto prevede un'attività che richiede una collaborazione minima fra gli animatori. Essi infatti dovranno gestire in uno stesso spazio, ma senza disturbarsi, laboratori espressivi diversi per ciascun animatore. Si accorgono però di non avere conoscenze reciproche se non rispetto alla specialità in campo professionale.

Situazione F

In Parrocchia, dietro pressante invito del parroco, si sono riunite 7 coppie che dovrebbero dare origine al nucleo di un "gruppo famiglia" in grado di dare aiuto ad altri genitori con problemi o comunque in difficoltà. Si conoscono tutti, anche se solo di vista. Il parroco nell'incontro che durerà un'ora, occupa metà del tempo con una specie di predica sui principi morali e lo stile di vita che deve avere una coppia cristiana e recisa che sarà lui a seguire il gruppo in tutto il suo percorso.

Situazione H

Una cinquantina di persone della stessa azienda è in gita premio in Sicilia. Le attività che condividono sono: il viaggio sull'autobus, le visite guidate, i momenti dei pasti. Quasi al termine della settimana insieme, si

chiamano con il cognome oppure –soprattutto con le donne- le chiamano semplicemente “signore”. In alcuni casi riconoscono i colleghi solo a tavola o sul pulmann e non li salutano se li incontrano in altri contesti.

Situazione I

11 ragazzi, 6 maschi e 5 femmine si incontrano per 4 volte in un mese per “mettere a punto” una vacanza in barca a vela, vacanza scelta e voluta da tutti i partecipanti. Le riunioni, su decisione di tutti, servono per conoscersi meglio, e per decidere quello che ciascun partecipante dovrà fare durante il viaggio.

Si è deciso che in base alle esigenze (mal di mare, etc.) ai desideri e ai problemi di ciascuno, si dovranno distribuire i ruoli, i compiti, nonché saranno assegnati all'interno della barca i posti per dormire.

Si decide a priori di dare allo skipper la leadership della gestione, perché ritenuto più competente e pratico tra tutti i partecipanti.

Situazione L

Ci sono 15 persone di età, titolo di studio, professione diversa, che appartengono al Comitato di Gestione della biblioteca del proprio paese.

Si conoscono abbastanza bene in quanto si trovano una volta al mese da circa un anno, per discutere assieme sull'organizzazione e il miglioramento della biblioteca: quali testi acquistare, quali autori invitare alla presentazione di nuovi volumi, quali eventi organizzare.....

I ruoli all'interno del gruppo sono piuttosto definiti anche se non sono sempre gli stessi: lo stesso ruolo del leader non viene riconosciuto sempre alla stessa persona.

In ogni caso tutto il gruppo partecipa dei successi ottenuti dopo tanto lavoro di volontariato e si fa coraggio nell'affrontare le difficoltà che comunque continuano ad incombere (.. come nel trovare i finanziamenti...)

Situazione M

Una squadra di improvvisazione teatrale: un gruppo di 10/12 persone che si trovano due sere a settimana per esercitarsi nell'improvvisazione, una volta al mese partecipano ad un match di improvvisazione. Questo tipo di attività ha aiutato ed accelerato il processo di conoscenza dei membri del gruppo, l'intimità, la coesione e la cooperazione. Non esiste un leader unico, ma la leadership è condivisa da tutti i membri. Durante i match di improvvisazione la squadra si mescola alla squadra avversaria per creare una storia partendo da un tema proposto, quindi l'apporto di ciascuno è fondamentale e solo l'insieme delle creatività permette di raggiungere lo scopo del match. I falli segnalati dall'arbitro riguardano i comportamenti dei partecipanti tra cui il non ascolto dell'altro, manie di protagonismo, il non lasciare spazio agli spunti dell'altro... Ad ogni match la squadra è euforica e condivide forti emozioni e mentre improvvisano si guardano sempre negli occhi.

Situazione N

Sette persone (quattro donne e tre uomini), costituiscono da pochi mesi la redazione di un giornalino “interno” di una delle 40 sezioni italiane di un'Associazione di Volontariato. Pur nascendo come “locale” e pur non essendo uno strumento informativo ufficiale e istituzionale, il giornalino viene inviato via e-mail fin dal primo numero a tutte le sezioni ed è aperto ai contributi di tutti i volontari d'Italia. Attualmente è piuttosto diffuso e letto e costituisce non solo uno spazio virtuale di incontro, confronto e scambio tra i tanti volontari (circa 1500), ma anche di informazione e approfondimento.

Tutti i membri appartengono alla stessa sede (di una città del nord) tranne uno (una donna, che risiede in una città del sud). Due dei tre uomini sono i fondatori del giornalino (nato nel 2000); una delle quattro donne – quella del sud – scrive per il giornale regolarmente da luglio 2001; gli altri sono entrati in gruppo a gennaio di quest'anno.

Il Gruppo comunica e lavora per la maggior parte del tempo a distanza, per lo più tramite e-mail, con frequenza quasi quotidiana e con sensibile intensificazione degli scambi nella settimana precedente l'uscita del giornalino (che è mensile).

Lo staff inoltre si riunisce due volte al mese di lunedì presso la sede del nord, senza la presenza della volontaria del sud, che viene aggiornata per e-mail o per telefono.

Il Caporedattore è, per decisione unanime del Gruppo, uno dei due fondatori del giornale. Tuttavia, i singoli articoli e i tagli e le integrazioni agli stessi vengono condivisi da tutto il gruppo tramite e-mail.

Ogni membro cura prevalentemente un aspetto specifico del giornale o una specifica rubrica, tuttavia, i ruoli sono piuttosto flessibili e interscambiabili e si sono delineati sia sulla base delle preferenze dei singoli membri sia sulla base delle capacità che riconosce ad ognuno il resto del gruppo.